

I RICORDI DELLA FIGLIA

## Giorgio Bocca e le Langhe “Noi due uniti anche dal cibo”

Il Festival non ha scordato di rendere omaggio, ad un secolo dalla nascita, al giornalista e scrittore Giorgio Bocca.

Il rapporto che aveva con la Langa e Dogliani lo ha spiegato la figlia Nicoletta. «Quando mio padre andò via da Cuneo credeva di aver intrapreso un viaggio su una linea retta, che poi divenne cerchio quando tornò in Langa, dove il nostro rapporto si è rinnovato, anche grazie alla cucina. Un rapporto basato sui ravioli del plin e il brasato di sottopaletta». Ricordi di una vita condivisa in terre che Nicoletta Bocca ha scelto per coltivare il suo vino. «Nel Dolcetto ho trovato la mia collocazione – ha detto – dopo una lunghissima adolescenza». «Qui mio padre sapeva mettere in moto la macchina del tempo, la sua capacità di utilizzare i mattoni del passato per costruire un presente molto vivo e senza nostalgia. Mai un racconto della sua storia partigiana in queste terre», ha aggiunto. Se non uno, ancora una volta legato al cibo: «Ricordava sempre di essere arrivato a Dogliani il 1°

gennaio, definiva quel giorno come il passaggio da una montagna aspra e difficile alla terra di bengodi». Da «Il viaggiatore spaesato» l'idea che Giorgio Bocca aveva della vita in Langa: «Un mondo rituale» scrisse descrivendo l'inizio di un pranzo con don Carlo Conterno, il parroco di Dogliani, e il produttore Quinto Chionetti. Sul palco anche Davide Besana, Piero Colaprico, Marco Vigevani, Annalisa Bruchi e Aldo Cazzullo, definito da Enzo Biagi «il nuovo Giorgio Bocca». «Disse che gli assomigliavo – ha confermato Cazzullo -. Bocca sosteneva l'esistenza di una scuola emiliana di giornalismo, più narratrice: l'emiliano ti prende per mano e ti racconta una storia. Poi c'era la scuola piemontese, di cui Bocca era capostipite, asciutta, dedicata ai fatti, fenogliana. La Granda è una terra dove accadono cose che altrove non succedono. Bocca era un figlio di questa terra, nato a Cuneo e andato in Langa per fare il partigiano. Ed è rimasto partigiano per tutta la vita». Z.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

